

è normale aspettarsi i pezzi più famosi, Marcia dei Bersaglieri in testa. Mettere su un pezzo costa molta fatica, soprattutto perché non è semplice radunare per le prove tutti gli elementi».

Professor Franco, come vive il rapporto con il maestro Allevi, suo direttore nella Banda di Porto San Giorgio?

«Allevi è stato il mio ispiratore. Lo ammiro da sempre per la sua bravura e per la precisione certosina; lui fa tutto al massimo livello, ed il risultato lo si può sentire nelle esecuzioni della sua banda. Oltre a

ciò, Nazzareno è un caro amico con il quale mi piace incontrarmi... e non è difficile, visto che abitiamo nello stesso palazzo, qui ad Ascoli Piceno!»

Come le piacerebbe che si evolvesse la situazione della neonata Banda di Ascoli?

«Il mio sogno, che è poi quello di tutti gli altri componenti del Direttivo e della banda, è arrivare ad una istituzione cittadina veramente rappresentativa ad alti livelli, magari come "Concerto Bandistico Municipale di Ascoli Piceno" se il Comune ci darà

una mano. Inoltre, aspiriamo a crescere per poter divenire una banda da concerto, per esibirci su un palco come avviene attualmente per la Banda di Porto San Giorgio. Non vogliamo essere il contraltare di nessuno, né coltivare un nostro orticello a discapito di altre realtà consolidate del circondario: ci piacerebbe, invece, vivere in un clima di collaborazione e di interscambio, visto che siamo gli ultimi arrivati e non abbiamo ad altro che possedere un nostro posto nella cultura musicale cittadina».

Chiaro il riferimento alla vicina Banda di Venagrande, gloriosa compagine che ha retto le sorti della cultura bandistica ascolana in questa sorta di "silenzio" durato 35 anni. Chiaro sull'argomento anche il presidente Silvestri, incontrato nei giorni scorsi:

«La banda di Ascoli vuole essere solo la banda di Ascoli; non è l'unica né pretende di essere la migliore. Ha diritto di esistere, essendo nata dallo sforzo congiunto di una decina di entusiasti intorno ai quali si sono raccolti tanti ragazzi e tanti anziani suonatori, con il solo scopo di risvegliare una vecchia tradizione e di portare

il nome della nostra città in giro per le piazze. Ci aspettiamo dalle autorità, in special modo da quelle comunali un apporto che ci consenta di procedere con maggiore tranquillità, nella consapevolezza che i cittadini hanno già dimostrato di gradire l'iniziativa».

Per dirla con Luigi Franco, «gli amministratori devono far crescere l'erbetta che è nata». In attesa di questo intervento attendiamo di vedere di nuovo il Corpo Bandistico "Città di Ascoli" in giro per le nostre vie e piazze: per il 1995, infatti, il Direttivo si augura di poter effettuare cinque o sei servizi nella nostra città, magari non ancora in serata principale.

«Finora una spina nel fianco è stato il luogo ove poter effettuare le prove - dice Andrea De Santis, giovane sassofono della banda oltre che segretario dell'Associazione - . Infatti, abbiamo dovuto disturbare la circoscrizione di Porta Maggiore occupando uno dei locali in sua disponibilità. Speriamo che si avveri la promessa fatta da un amministratore, che ha in animo di voler destinare a tale scopo una stanza nella vecchia scuola di Sant'Agostino».



Il corpo bandistico "Città di Ascoli" al gran completo, in movimento

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I'

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

